

STORIA ECONOMICA

A N N O X X I V (2 0 2 1) - n. 1-2



Edizioni Scientifiche Italiane

Direttore responsabile: LUIGI DE MATTEO

Comitato di Direzione: ANDREA CAFARELLI, GIOVANNI CECCARELLI, DANIELA CICCOLELLA, ALIDA CLEMENTE, FRANCESCO DANDOLO, LUIGI DE MATTEO, GIOVANNI FARESE, ANDREA GIUNTINI, ALBERTO GUENZI, AMEDEO LEPORE, STEFANO MAGAGNOLI, GIUSEPPE MORICOLA, ANGELA ORLANDI, PAOLO PECORARI, GIAN LUCA PODESTÀ, MARIO RIZZO, GAETANO SABATINI

La Rivista, fondata da Luigi De Rosa nel 1998, si propone di favorire la diffusione e la crescita della Storia economica e di valorizzarne, rendendolo più visibile, l'apporto al più generale campo degli studi storici ed economici. Di qui, pur nella varietà di approcci e di orientamenti culturali di chi l'ha costituita e vi contribuisce, la sua aspirazione a collocarsi nel solco della più solida tradizione storiografica della disciplina senza rinunciare ad allargarne gli orizzonti metodologici e tematici.

Comitato scientifico: Frediano Bof (Università di Udine), Giorgio Borelli (Università di Verona), Aldo Carera (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Francesco D'Esposito (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara), Marco Doria (Università di Genova), Giulio Fenicia (Università di Bari Aldo Moro), Luciana Frangioni (Università di Campobasso), Paolo Frascani (Università di Napoli "L'Orientale"), Maurizio Gangemi (Università di Bari Aldo Moro), Germano Maifreda (Università di Milano), Daniela Manetti (Università di Pisa), Paola Massa (Università di Genova), Giampiero Nigro (Università di Firenze), Nicola Ostuni (Università Magna Græcia di Catanzaro), Paola Pierucci (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara), Giovanni Vigo (Università di Pavia), Giovanni Zalin (Università di Verona)

Storia economica effettua il referaggio anonimo e indipendente.

Direttore responsabile: Luigi De Matteo, e-mail: ldematteo@alice.it.

Direzione: e-mail: direzione@storiaeconomica.it.

Redazione: Storia economica c/o Daniela Ciccolella, CNR-ISMed, Via Cardinale G. Sanfelice 8, 80134 Napoli.

Gli articoli, le ricerche, le rassegne, le recensioni, e tutti gli altri scritti, se firmati, esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Amministrazione: Edizioni Scientifiche Italiane, via Chiatamone 7, 80121 Napoli – tel. 081/7645443 pbx e fax 081/7646477 – Internet: www.edizioniesi.it; e-mail: periodici@edizioniesi.it

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 4970 del 23 giugno 1998.

Responsabile: Luigi De Matteo.

Copyright by Edizioni Scientifiche Italiane – Napoli.

Periodico esonerato da B.A.M. art. 4, 1° comma, n. 6, d.P.R. 627 del 6 ottobre 1978

SOMMARIO

ANNO XXIV (2021) - n. 1-2

ISTANTANEE DALLA STORIA ECONOMICA. TEMI DI STORIA E STORIOGRAFIA a cura di Luigi De Matteo

<i>Premessa</i> di Luigi De Matteo	»	7
MARIA PAOLA ZANOBONI, <i>Cuffie, veli e gorgiere in un inventario milanese d'inizio Cinquecento</i>	»	13
ANGELA ORLANDI, <i>La gestione di un portafoglio titoli nella contabilità cinquecentesca</i>	»	45
ALDO MONTAUDO, <i>Vendita su documenti e costi di transazione nel commercio internazionale dell'olio del Mezzogiorno (1651-1681)</i>	»	73
GIOVANNI CECCARELLI, <i>Oltre la storia delle assicurazioni: rischio e incertezza in età preindustriale</i>	»	107
GERARDO CRINGOLI, <i>Questione agraria e controrivoluzione in Francia. Il caso della Vandea</i>	»	125
STEFANIA ECCHIA, MAGDALENA MODRZEJEWSKA, <i>Josiah Warren's anarchist path between individualism and equitable commerce</i>	»	147
ROBERTO ROSSI, <i>Tra rendita e profitto: produzione e commercio dello zolfo in Sicilia nell'Ottocento</i>	»	177
GIAMPIERO NIGRO, <i>Le premesse della formazione di un distretto industriale. Prato nell'Ottocento</i>	»	203
ANDREA GIUNTINI, <i>Le Esposizioni Universali e l'economia nell'epoca della prima globalizzazione. Un panorama della storiografia italiana</i>	»	219

MARIA CARMELA SCHISANI, <i>Banche dati e nuove metodologie nella Storia economica. Il database IFESMez e l'analisi delle reti sociali per lo studio del sistema socio-economico del Mezzogiorno (1800-1913)</i>	» 239
GIULIO FENICIA, <i>Consumo di alcolici ed etilismo nell'Italia monarchica</i>	» 263
MANUEL VAQUERO PIÑEIRO, <i>Processi di globalizzazione e tendenze protezionistiche. L'industria dell'olio di semi in Italia dall'Unità alla seconda guerra mondiale</i>	» 309
MARCO DORIA, <i>Intrecci tra storia globale e storia marittima. Il porto di Genova in età contemporanea</i>	» 339
ANDREA LEONARDI, <i>La politica turistica italiana nel secondo dopoguerra: il riavvio dei flussi internazionali e il ruolo dell'ERP</i>	» 367
GIUSEPPE MORICOLA, <i>Vulnerabile e resiliente: il piccolo commercio in Italia (1920-1980)</i>	» 391
STEFANO PALERMO, <i>Il Mezzogiorno nella stagnazione italiana dell'ultimo ventennio. Appunti per una lettura diacronica e di lungo periodo</i>	» 413
SIMONE SELVA, <i>Cinquant'anni dopo: il sistema monetario di Bretton Woods in prospettiva storica</i>	» 441
LUCIANO MAFFI, <i>La breve, ma promettente storia dell'agroecologia</i>	» 463
GIUSEPPE CONTI, <i>Il mito delle origini di una moneta senza credito e senza istituzioni. Note per una genealogia alternativa</i>	» 485

ISTANTANEE DALLA STORIA ECONOMICA.
TEMI DI STORIA E STORIOGRAFIA

PREMESSA

Il Numero che si presenta è l'esito di una chiamata a raccolta, una sorta di *flash mob* di ricercatrici e ricercatori, in un periodo delicato, tra l'imperversare della pandemia di Covid-19 e, su tutt'altro piano, il perdurare degli effetti distorsivi e penalizzanti che i ranking e i sistemi di valutazione adottati dal Gev di appartenenza determinano, da un lato, sulla qualità della produzione scientifica, dall'altro, sulle sedi editoriali e in particolare sulle riviste italiane di storia economica; aspetti questi ultimi sui quali non si ritiene di dover ritornare in quanto già nitidamente denunciati in occasione dei venti anni di attività di *Storia economica*, nel 2017¹.

Inizialmente si era ipotizzato di aggiornare o quanto meno di muoversi in ideale continuità con il Numero tematico del ventennale, *Il punto nave. Percorsi e acquisizioni della ricerca storico-economica in Italia*². Numero con il quale si volle proporre agli studiosi, addetti ai lavori e no, una mappatura della storiografia economica, uno strumento d'informazione storiografica su molte delle tematiche alle quali la ricerca storico-economica si era dedicata, con un'attenzione anche ai nuovi campi d'indagine e alle metodologie³. Ma presto, dopo

¹ L. DE MATTEO, *Storia economica 1998-2017. Le origini, gli assetti, la linea scientifica ed editoriale*, «Storia economica», XX (2017), 2, pp. 357-368, in particolare pp. 363-368, storiaeconomica.it/pdf/2017.2.357.pdf.

² «Storia economica», XX (2017), 2, pp. 371-766, a cura di Alberto Guenzi, Paolo Pecorari e Luigi De Matteo, componenti del Comitato di Direzione allora alla guida della rivista.

³ Questo il Sommario de *Il punto nave*: Guido Alfani, *Crisi demografiche e crisi economiche nell'Italia preindustriale (ca. 1300-1800)*; Angela Orlandi, *Tradizione e innovazione nel capitalismo toscano tardo trecentesco*; Giovanni Ceccarelli, *Rischio e assicurazioni tra medioevo ed età moderna*; Maria Paola Zanoboni, *Il lavoro delle donne nel Medioevo*; Mario Rizzo, *La sfera strategica e le sue implicazioni socio-economiche in età moderna*; Germano Maifreda, *Religione, istituzioni, cambiamento economico*; Alida Clemente, *Stati e commercio nell'Europa moderna tra reti e gerarchie*; Carlo Marco Belfanti, *La moda è un argomento di storia economica?*;

l'interlocuzione con quanti avevano risposto alla 'chiamata', si è optato per un obiettivo diverso, più articolato e aperto: 'fotografare' il lavoro scientifico degli storici economici coinvolti, senza rigide interposizioni tematiche, metodologiche o di struttura dei contributi, per realizzare una raccolta di saggi sulle ricerche che avevano in corso o sui temi storiografici sui quali ritenevano opportuno richiamare l'attenzione. In questa chiave, autrici e autori hanno avanzato autonome proposte che si sono concretizzate nei contributi che, sottoposti a revisione, sono poi confluiti nel Numero.

Il termine *Istantanee* esprime l'immediatezza della ricognizione, i tempi relativamente rapidi con cui è stata condotta e, infine, il campo largo, degli argomenti e temporale, rappresentato. Di qui il sottotitolo generale, *Temi di storia e storiografia*, e, sul piano della scelta editoriale, per la consistenza dei materiali e per rispettare l'unitarietà della raccolta, un Numero doppio in luogo di due fascicoli separati.

Il Numero, volendo esplicitare il proposito di fondo che lo anima, intende riaffermare il valore e l'impegno, oltre che della ricerca storico-economica, della stessa rivista che, come altre riviste italiane di settore, malgrado i sistemi di classificazione in atto, non rinuncia a rappresentare la disciplina nel pluralismo dei suoi orientamenti culturali e di metodo.

La molteplicità di temi e di approcci che caratterizza i contributi qui raccolti rende difficile una rassegna analitica dei contenuti. Si proverà a delineare, tra le possibili, una chiave di lettura per ambiti

Luca Mocarrelli, *L'ambiente in una prospettiva storico-economica: l'Italia dell'età moderna*; Andrea Colli, *Italy Rocks! (e perché bisogna studiarla)*; Luigi De Matteo, *Mezzogiorno e Unità d'Italia. Sul distacco tra storia e memoria*; Vittorio Daniele, *Divisi in partenza? Nord e Sud dopo l'unificazione nazionale*; Stefano Magagnoli, *Le frontiere della food history. Storia sociale, storia economica, storia culturale*; Salvatore La Francesca, *Breve rassegna della storiografia sulla banca in Italia*; Pietro Cafaro, *La cooperazione: un modo antico (o nuovo?) di fare economia*; Aldo Carera, *Nessi storiografici. Economia, lavoro, sindacato*; Augusto Ciuffetti, Roberto Parisi, *La memoria del lavoro negli studi di storia e archeologia del patrimonio industriale*; Gabriella Corona, *L'ambiente nella storia d'Italia*; Frediano Bof, *Sericoltura e sacrificio in Italia tra Otto e Novecento: una rassegna bibliografica*; Andrea Cafarelli, *Navigare necesse est. La Storia marittima nell'ultimo ventennio*; Andrea Giuntini, *Un paradigma per la storia della mobilità. La difficile transizione della storiografia economica italiana*; Giuseppe Moricola, *Per una storia economica dell'emigrazione: alcune indicazioni di ricerca*; Gian Luca Podestà, *Africa e colonie, perché no?*; Mario Robiony, *Siderurgia e meccanica in Italia nell'età contemporanea: orientamenti storiografici*; Giovanni Farese, *Per una storia sopranazionale. Istituzioni economiche e protagonisti italiani, 1919-2019*.

generali, tra 'storiografia' e 'ricerca', scorrendo, anzi attraversando il Sommario e limitandosi a qualche rapido cenno agli argomenti affrontati.

Sul versante degli apporti storiografici si può muovere dal saggio sulle assicurazioni che, aggiornando la nota dello stesso autore apparsa nel 2017 nel *Punto nave*, descrive i recenti indirizzi della ricerca in materia di rischio e incertezza in età preindustriale, tra i quali il proficuo ricorso alle banche dati e il profilarsi di un approccio globale al tema, aperto alla comparazione tra le esperienze dell'Europa e dell'Estremo Oriente (G. Ceccarelli); si può poi proseguire con i distretti industriali, con una disamina degli elementi culturali, sociali ed economici che nella Prato dell'Ottocento hanno costituito l'humus per la futura affermazione del distretto (G. Nigro), passare a una rassegna della storiografia sulle esposizioni universali, curvata sul caso italiano, nella quale, richiamando l'impatto sull'economia e sulla società che non diversamente da oggi l'organizzazione e lo svolgimento di tali eventi produceva, si auspica un maggiore interesse della ricerca storico-economica italiana (A. Giuntini), andare all'articolo che ripercorre il cammino dell'agroecologia, dagli incerti passi delle sue prime formulazioni all'attuale affermazione e alle connesse implicazioni scientifiche sulla storia e la storiografia dell'agricoltura (L. Maffi), e alla fine leggere il saggio che illustra il potenziale interpretativo e storiografico dei nuovi approcci metodologici basati su banche dati fondate su fonti qualitative seriali e propone gli esempi della banca dati IFESMez (Imprese, Finanza, Economia e Società nel Mezzogiorno) e dei risultati delle sue prime applicazioni nella ricerca (M.C. Schisani).

Per le ricerche, dalla presentazione di un inventario di inizio Cinquecento di una bottega milanese di cuffie, veli e gorgiere – allegato in appendice al contributo – che offre uno spaccato di un comparto produttivo e commerciale, largamente costituito da donne imprenditrici e lavoranti, molto attivo ma ancora poco conosciuto nella sua effettiva organizzazione e articolazione (M.P. Zanoboni), si può procedere con il saggio che documenta le soluzioni contabili, a partita doppia, adottate dai mercanti toscani nel XVI secolo in risposta alla crescita del debito pubblico, ai relativi piani di ammortamento imposti e alle conseguenti mutate esigenze di gestione del loro portafoglio titoli (A. Orlandi), per continuare con il Mezzogiorno e con la Sicilia e, in particolare, il commercio internazionale dell'olio meridionale nella seconda metà del XVII secolo, con un'analisi su fonti notariali delle forme contrattuali adoperate a Napoli dal 1651 al 1681, un

trentennio che segna nel settore, accanto alla crescente affermazione della piazza gallipolina, il declino di Venezia e l'ascesa dell'Inghilterra (*A. Montaudò*), e la vicenda dello zolfo siciliano nel XIX secolo, che nella sua evoluzione produttiva e commerciale vede protagonisti, in un singolare connubio di «modernità finanziaria» e «persistenza di modi di produzione precapitalistica», proprietari terrieri, intermediari finanziari e mercanti siciliani, francesi e inglesi (*R. Rossi*).

Analogamente, rientrano tra i contributi di ricerca due saggi su argomenti sostanzialmente nuovi per la ricerca storico-economica sull'Italia dall'Unità alla seconda guerra mondiale: la dinamica del consumo di alcolici e dell'etilismo, con riferimento anche alle differenze regionali, in vista peraltro di una prossima indagine dedicata alla storia dell'industria della distillazione in Italia (*G. Fenicia*), e la storia dell'industria dell'olio di semi – con la collegata mangimistica – e del commercio internazionale dei prodotti del comparto (*M. Vaquero Piñero*). Segue, nella scia di precedenti lavori dell'autore, un significativo capitolo della storia della valorizzazione del settore turistico in Italia che tra l'altro illustra il ruolo del turismo nelle politiche dei governi repubblicani della ricostruzione e gli effetti complessivamente positivi dell'azione svolta dall'ERP (*A. Leonardi*).

Ancora sul versante delle ricerche si iscrivono le indagini, rispettivamente, sul piccolo commercio al dettaglio in Italia dagli anni '20 alla crisi degli anni '70 del XX secolo e sull'andamento del divario Nord-Sud nell'ultimo ventennio. Nella prima, sul piccolo commercio, dopo un inquadramento quantitativo del fenomeno, ci si sofferma, sospingendosi fino ai nostri giorni, sulle ragioni della larga permanenza della 'piccola dimensione' nel nostro sistema distributivo e sull'insuccesso e l'insufficienza delle politiche di intervento e di regolazione nel settore (*G. Moricola*); nella seconda indagine, analizzando le dinamiche dell'economia del Mezzogiorno dopo il Duemila alla luce della letteratura economica e storica più aggiornata, si colloca il peggioramento della forbice Nord-Sud nel quadro della prolungata stagnazione dell'economia italiana, e si prospettano alcune direttrici di ricerca volte ad approfondire le cause dell'acuirsi del dualismo, per consentire al Paese e al Mezzogiorno di misurarsi con le sfide della sempre crescente globalizzazione dei mercati e di poter utilizzare al meglio le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (*S. Palermo*).

Sempre nel campo della ricerca si annoverano il saggio sul porto di Genova in età contemporanea che, attraverso l'elaborazione dei dati disponibili, analizza gli effetti dei processi di globalizzazione su

un porto del Mediterraneo di primario rilievo, un caso di studio che si misura con le più recenti acquisizioni storiografiche e permette di cogliere fenomeni di portata generale (*M. Doria*), e la densa riflessione critica di stringente attualità sull'esperienza storica dei sistemi monetari internazionali che, ruotando intorno a Bretton Woods, abbraccia nei fatti l'intero secolo XX, si estende alla grande contrazione del 2008 per giungere, in dissolvenza, ai nostri giorni (*S. Selva*).

Infine, trattano tematiche che appaiono non proprio consuete per la ricerca storico-economica italiana la nota storiografica sulle diverse cause delle rivolte della Vandea, con una evidenziazione, tra di esse, della persistente gravosità della condizione dei contadini non proprietari, e un richiamo al ripetuto uso trans-storico di quegli eventi in Francia (*G. Cringoli*); la ricostruzione delle iniziative e del percorso teorico e politico, tra individualismo ed *equitable commerce*, di Josiah Warren, considerato, è noto, il primo anarchico americano (*S. Ecchia e M. Modrzejewska*) e, da ultimo, il raffinato saggio sulla moneta e sul credito, che con acutezza propone un'analisi – tra economia, storia e filosofia – volta a sfatare il «mito delle origini della moneta» (*G. Conti*).

LUIGI DE MATTEO